
UDINE

A rischio
il corso
di laurea
in ostetricia

■ PELLIZZARI A PAGINA 17

Ostetricia, il corso di laurea è a rischio

Il decreto sulla valutazione favorisce Trieste dove viene attivato ad anni alterni. Tesolat (Udc): deve rimanere a Udine

di Giacomina Pellizzari

L'Università di Udine rischia di perdere il corso di laurea in Ostetricia. A cancellare l'iniziativa didattica è il decreto ministeriale sull'Anvur (Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca) che non contempla l'attivazione, ad anni alterni, a Udine e a Trieste, della laurea in Ostetricia. «Stando al decreto, i corsi che non saranno istituiti nell'anno accademico 2013/14 vanno soppressi» conferma il professor Francesco Curcio, responsabile per la didattica dell'ex facoltà di Medicina, confermando che il decreto, emanato quando le università regionali aveva già trovato l'accordo con la Regione, colpisce il corso di Ostetricia che nel prossimo anno accademico sarà attivato a Trieste. Udine infatti trovandosi senza corso potrebbe perderlo per sempre.

Una prospettiva che preoccupa non solo il personale sanitario, ma anche il consigliere regionale, Alessandro Tesolat (Udc), il quale, pur condividendo l'istituzione di un unico corso in regione, cercherà di capire «se c'è la possibilità di continuare a garantire il corso di laurea in entrambi gli atenei di Udine e di Trieste». Se questo non sarà possibile, Tesolat, anche in virtù della presenza a Udine di una scuola con una storia e un'alta professionalità, ritiene più giusto mantenere il corso nell'ateneo friulano.

Il consigliere regionale, insomma, si impegna fin d'ora a monitorare la situazione. Il motivo è presto detto: Udine non può perdere un corso di laurea risultato fondamentale anche per l'istituzione della facoltà di Medicina. Senza contare che



L'iniziativa didattica rischia di pagare l'attivazione ad anni alterni concordata dalle due università con la Regione

Trieste, rispetto a Udine, anche in virtù del numero e dell'età anagrafica dei residenti, può contare su un numero maggiore di ostetriche. Non a caso il Collegio delle ostetriche friulane da tempo chiede di portare il numero programmato da 15 a 25 iscritti. Ma la Regione che d'intesa con il ministero definisce la programmazione, non ha ancora accolto la proposta. Allo stesso modo non è un mistero che, complice la carenza di infermieri, molto spesso le ostetriche diventano fondamentali nella gestione dei reparti di ostetricia. Senza contare che il corso di laurea in Ostetricia vanta una collaborazione con l'università di Trento che, nel caso di chiusu-

ra, verrebbe meno.

Per tutti questi motivi Udine si mobilita per salvare il suo corso. «Gli atenei di Udine e Trieste stanno verificando con il ministero quale è l'effettiva definizione del decreto, in ogni caso c'è un tavolo aperto per risolvere il problema» assicura Curcio nel garantire che anche da parte della Regione c'è tutta

l'intenzione di mantenere a Udine il corso di laurea in Ostetricia. Proprio perché la questione è delicata, l'università ha già avviato una serie di approfondimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

